

per il quale da' nostri sapientissimi progenitori furono introdotte queste relazioni. E se ben mancherà in me quella faccenda e quegli ornamenti di parole che ricercherà una tale azione, supplirà nondimeno la benignità della Serenità Vostra, e delle VV. II. SS., insieme con la purità e sincerità con la quale mi prometto di trattar questa importantissima materia, specialmente quando io sia in ciò favorito dalla grazia del Signore Dio, e dalla molta benignità della Serenità Vostra.

Della nobiltà del presente re di Spagna non mi par necessario parlare, essendo notissimo ch'egli discende dall'imperial casa d'Austria (nella quale ha di già per spazio di più di trecento anni continuato l'imperio), e che fu figlio dell'imperator Carlo V stimato da tutti per uno dei più valorosi che da molti anni in qua abbiano tenuta quella dignità. Ma venendo a parlare di lui come successore della fortuna e della grandezza dei re di Spagna e della casa di Borgogna, dico che si può stimare per il maggiore e più potente re della Cristianità, e che secondo l'opinione di molti possiede maggior presa di paese che qualsivoglia altro principe del mondo.

Possiede il re Cattolico molti stati e molti regni separatissimi l'uno dall'altro, e differenti fra loro di leggi, di costumi e di lingua; però il principal membro è la Spagna, nella quale si contano tredici regni, compreso quello di Portogallo acquistato l'anno passato per forza d'armi. In Italia possiede tre altri regni, che sono Napoli, Sicilia e Sardegna, il ducato di Milano, e alcune fortezze nella Toscana, che dipendono dal regno di Napoli, e sono Porto Ercole, Orbetello e Piombino, siccome anco dalla Sicilia dipendono le isole adjacenti. In Barberia possiede Orano, Marsalquivir, il Pignone, e Melilla, e ora anco le fortezze dipendenti dal regno di Portogallo, che sono Ceuta, Tanger, Arzilla, e Mazagan. Fuor dello stretto le isole Canarie, e nelle Indie 39 provincie con tanto paese e tante isole che basteriano per molti regni. Oltre di questo ha la contea di Borgogna ed i Paesi Bassi, che sono per una terza parte del regno di Francia, sebben al presente in così mal stato, che non si può più far di quel paese quel conto che si solea fare per il passato.